

Con i Comuni amici delle api, è nata l'apicoltura che unisce

Fondata in Umbria nel 2016 per perseguire la tutela dell'ambiente e il valore dell'apicoltura come bene comune globale, la rete dei Comuni virtuosi amici delle api oggi conta già 70 amministrazioni aderenti in Italia

Come possono contribuire le amministrazioni locali alla salvaguardia dell'apicoltura, intesa non solo come attività agricola generatrice di reddito ma in particolare come pratica millenaria di tutela della biodiversità? Quali azioni concrete possono intraprendere per far fronte alle avversità che sempre più la minacciano? Dall'esigenza di dare risposte concrete a questi interrogativi, nel 2016 Felcos Umbria, Anci Umbria, Apau e Apimed hanno dato vita all'iniziativa dei *Comuni amici delle api*.

L'iniziativa è nata nell'ambito della *Campagna CooBEEration*, iniziativa di sensibilizzazione sul valore dell'apicoltura come bene comune, con il suo claim «Ho un'ape in testa» e la simpatica ape Anna come mascotte. Tale campagna a sua volta era inserita nel più ampio progetto di cooperazione *Mediterranean CooBEEration*, una rete per l'apicoltura, la biodiversità e la sicurezza alimentare finanziato dall'Unione europea.

UNA GRANDE ALLEANZA GLOBALE

Per non lasciare gli apicoltori soli in un tema così importante quale quello della difesa delle api e dell'apicoltura, la *Campagna CooBEEration* ha promosso la costruzione di una grande alleanza globale, a partire dai Paesi mediterranei facenti parte del progetto, che potesse coinvolgere tutti i soggetti interessati a cooperare nella difesa dell'ape: apicoltori, università e mondo della ricerca scientifica, organizzazioni internazionali, autorità locali, organizzazioni della società civile e governi.

A fondamento della *Campagna CooBEEration* c'era infatti la visione secondo la quale la messa in rete dei diversi attori costituisse la spinta necessa-



Il Comune che aderisce all'iniziativa si fregia dell'apposita segnaletica, divenuta un marchio registrato al fine di garantire una maggiore visibilità e coerenza dell'iniziativa. La foto riguarda il Comune di Bevagna (Perugia)

ria per invertire la tendenza del declino delle api e per promuovere un percorso comune di tutela e valorizzazione dell'apicoltura. Si è ritenuto che tale azione di difesa fosse urgente e di fondamentale importanza in considerazione del ruolo unico e insostituibile di api e apicoltura per la protezione e il mantenimento della biodiversità, per garantire la sicurezza alimentare e per il sostentamento economico di molte persone (specialmente coloro che, in molti Paesi in via di sviluppo ma non solo, vivono in aree rurali ed emarginate). Tutto ciò anche in considerazione dei tanti pericoli che, soprattutto negli ultimi due decenni, minacciano gravemente la sopravvivenza di api e apicoltura.

IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI

In quest'ottica è nata l'iniziativa dei *Comuni amici delle api*, rivolta specificatamente agli enti locali in considerazione del ruolo strategico di motore politico e di coordinamento che hanno per la promozione di uno sviluppo locale sostenibile.

Lo scopo è quello di promuovere una loro partecipazione attiva nella tutela dell'ambiente e nella riqualificazione dei territori a partire dalla protezione delle api e dalla valorizzazione dell'apicoltura,

Per aderire all'iniziativa è necessario che il Comune approvi una specifica delibera con cui impegna l'amministrazione a mettere in campo una serie di azioni concrete a favore della salvaguardia delle api, condividendo la necessità di dedicare una maggiore attenzione politica e normativa alla tutela e al rafforzamento dell'apicoltura. Si tratta infatti di un'attività portatrice di interessi comuni globali, anche in considerazione del legame diretto che l'apicoltura ha con la specificità di ogni territorio e dell'importante ruolo che essa può svolgere per la tutela dell'ambiente e come strumento di emancipazione economica e sociale.

Tra gli impegni contenuti nella delibera di adesione vi sono:

- ridurre progressivamente, fino a eliminarlo, l'uso di erbicidi nella manutenzione dei cigli stradali e negli spazi verdi pubblici;
- far rispettare nei propri territori la legislazione nazionale e regionale che vieta di eseguire qualsiasi trattamento che sia dannoso per le api con fitofarmaci ed erbicidi a piante legnose ed erbacee di interesse agrario, ornamentali e spontanee nella fase della fioritura;



Tra le iniziative che possono intraprendere i Comuni amici delle api, fondamentale è la realizzazione di aree piantumate con essenze utili alle api e agli altri insetti pronubi, come nel caso di questa pista ciclabile immersa nelle fioriture nel Comune di Bevagna in provincia di Perugia

- includere e incrementare nella pianificazione del verde pubblico la coltivazione di specie vegetali gradite alle api;
- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sul valore di bene comune dell'apicoltura, coinvolgendo per esempio le scuole del territorio, con la realizzazione di altre possibili iniziative concrete a sostegno dell'apicoltura.

ATTIVITÀ GIÀ ORGANIZZATE

Molte sono state le attività organizzate in questi anni dai Comuni della rete per sensibilizzare i cittadini sull'importanza delle api e dell'apicoltura. Tra questi ricordiamo:

- l'istallazione della targa *Comune amico delle api* all'ingresso della città, gesto dal forte valore simbolico e identitario;
- il *CooBEEration day*, una serie di azioni di sensibilizzazione e promozione dell'apicoltura come bene comune realizzate dai diversi Comuni aderenti nei propri territori e coordinate all'interno di un'unica cornice in occasione della «Giornata mondiale della biodiversità» svoltasi nel 2017.

Ci sono *Comuni amici delle api* che hanno messo a disposizione spazi per le attività associative degli apicoltori e altri che da anni promuovono e sostengono l'organizzazione di fiere del miele.

C'è poi chi, in collaborazione con gli apicoltori del territorio, ha sperimentato un apiario di comunità, chi ha messo

in essere giardini delle api, campi delle api o strade delle api.

C'è anche chi organizza conferenze scientifiche per approfondire il tema tra apicoltura e biodiversità e chi, infine, ha optato per un *webinar on-line*, in tempo di Covid-19, per affrontare temi cruciali, come quello dei danni derivanti dall'uso e abuso di pesticidi in agricoltura, e riflettere su quali strumenti un'amministrazione comunale possa mettere in campo per contrastare il fenomeno.

L'INIZIATIVA VA AVANTI E AMPLIA I PARTECIPANTI

Indubbiamente l'iniziativa ha riscosso un grande successo e, nonostante il progetto *Mediterranean CooBEEration* sia terminato ormai da tempo, ha continuato in maniera sorprendente a camminare con le proprie gambe, tanto che la rete dei Comuni che hanno a cuore l'ambiente e la tutela del territorio ha



Lo scorso ottobre, nella splendida cornice di Lazise sul Lago di Garda, nel quadro della manifestazione «I giorni del miele», si è tenuto il primo convegno nazionale dei Comuni amici delle api, che ha avuto un ottimo riscontro in termini di partecipazione e ha costituito un momento importante per il rafforzamento della rete nazionale e come opportunità per scambiare informazioni tra amministratori locali e apicoltori. Nella foto: Lucia Maddoli, autrice dell'articolo, e Luca Ciampelli, vicepresidente di Apau - Associazione produttori apistici umbri

continuato ad ampliarsi, travalicando i confini regionali entro i quali era nata. A oggi **si possono già contare infatti circa 70 Comuni aderenti** sparsi tra Umbria, Lazio, Marche, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Puglia, Calabria e Campania.

A riprova della grande alleanza che si è creata intorno alla tutela delle api e dell'apicoltura, sono **numerose anche le associazioni che hanno dato il loro sostegno**, come «Le colline del miele», «Api Romane», «Apicoltori mantovani», «AmbienteVita», «Giubbe verdi San Martino» e «La comunità degli impollinatori metropolitani Slow food», e molte altre si stanno interessando.

La veste nazionale che l'iniziativa ha assunto ha reso necessario un nuovo assetto organizzativo: accanto ai soggetti promotori, fondamentale sarà il ruolo e la **collaborazione dei comitati di coordinamento dei vari territori coinvolti**, veri e propri satelliti e centri di raccordo a livello locale delle attività.

ANCHE VITA IN CAMPAGNA TRA GLI AMICI DELLE API

Siamo certi che l'apicoltura abbia tutte le caratteristiche per diventare un pilastro delle politiche locali di tutela ambientale, di valorizzazione dei territori e di sviluppo locale. Per questo il nostro auspicio, come soggetti promotori dell'iniziativa, è che i Comuni amici delle api siano sempre di più, in Italia e all'estero.

L'impressione è quella di essere ancora solo all'inizio di un'avventura che potrà stupirci e rivelarsi piena di sorprese e idee innovative. Per questo siamo molto contenti anche della collaborazione con *Vita in Campagna* (che si fregia del titolo di rivista *amica delle api*) grazie alla quale potremo continuare a fare conoscere le iniziative promosse dai Comuni aderenti.



Lucia Maddoli

Vicedirettrice di Felcos Umbria e coordinatrice dell'iniziativa Comuni amici delle api

Per aderire all'iniziativa e restare aggiornati sulle attività promosse dalla rete si rimanda al sito: www.comuniamicidelleapi.it

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.